



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA)

Scuola di Studi Umanistici e della Formazione

CdS SCIENZE UMANISTICHE PER LA COMUNICAZIONE

Composizione del Gruppo di Riesame

- [Prof.ssa Benedetta Baldi](#) (Presidente del CdS, Responsabile del Riesame)
- [Prof. Neri Binazzi](#) (Responsabile AQ, Docente del CdS)
- [Prof.ssa Maria Chiara Barbieri](#) (Docente del CdS)
- Dott.ssa Laura Scarpellini (laura.scarpellini@humancompany.com; Membro del Comitato di Indirizzo)
- [Dott.ssa Irene Micali](#) (Assegnista di ricerca e membro del Comitato di Indirizzo)
- Elisa Buricchi e Ermira Caca (Studentesse del CdS in Scienze Umanistiche per la Comunicazione)

Discussione telematica Scheda di Monitoraggio Annuale del Gruppo di Riesame del 3 novembre 2021 ore 9,30.

Discussione Scheda di Monitoraggio annuale Consiglio di CdS (data da definire)

Il CdS in Scienze Umanistiche per la Comunicazione si dimostra sempre più attrattivo come emerge dai dati relativi agli avvisi di carriera (433 CdS, 257 Area e 257,8 nazionale) e da quelli delle immatricolazioni pure (375 CdS, 204,6 Area e 207,5 nazionale). Il totale degli iscritti nel 2020 (iC00d) risulta di 1252 unità per il CdS (e di 701,4 Area e 765,4 nazionale). Dalla documentazione del Nucleo di Valutazione (aggiornata al mese di ottobre 2021 da cruscotto ANVUR e SUA) il CdS mostra una variazione molto elevata

nell'indicatore di attrattività (iscritti 2018: 975; 2019: 1076; 2020: 1252) e ottimi risultati ottenuti dal CdS anche rispetto alla prosecuzione negli studi. Gli abbandoni dopo N+1 anni mostrano un dato apprezzabile con una consistente diminuzione - anche se il dato risulta ancora più alto rispetto alla media nazionale (CdS 32,8% contro 28,5%), ma per la prima volta molto inferiore a quello di Area (36%). Nel 2020 i laureati sono stati 162 (99,9 Area e 134,7 nazionale) dei quali circa il 60% (95 laureati di CdS) entro la normale durata del corso (99,9 laureati di Area dei quali 53,4 regolari). Per completezza, si osserva che i dati AlmaLaurea riportano il numero di 161 laureati. I laureati considerati per a.a. 2019/2020 risultano 197 (Fonte SUA Sezione Qualità). La tavola A.1. degli indicatori Anvur (Fonte SUA) mostra che i laureati entro la normale durata del corso sono aumentati raggiungendo il valore di 55,10% (contro il 51,7% della rilevazione precedente). Il dato, sempre inferiore al confronto con i dati nazionali, mostra comunque un significativo miglioramento. Un altro dato che merita di essere considerato è quello relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno i 2/3 dei cfu previsti al I anno (65,34% contro 53,25 del precedente a.a.). Questa percentuale risulta essere ancora più apprezzabile se raffrontata con quella nazionale inferiore di oltre dieci punti percentuali (54,57%). Il dato deve essere confrontato anche con il parametro relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la normale durata del CdS che hanno acquisito almeno 40 cfu nell'a.s. (iC01) che è sensibilmente migliorato ma ancora non in linea con i dati di Area e nazionale.

Gli indicatori per la valutazione della didattica disponibili al 02/10/2021 (**Gruppo A**) mostrano che il parametro relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la normale durata del CdS che hanno acquisito almeno 40 cfu nell'a.s. (iC01) si è alzato di quasi 10 punti percentuali rispetto ai valori precedenti (47,9 contro 38,5%) ma sempre inferiore rispetto al dato di Area (55,7%) e ancora di più rispetto a quello nazionale (62%). La percentuale di laureati entro la normale durata del corso (iC02) è però più alta della media di Area e di poco inferiore di quella nazionale (58,6% CdS – 53,5% Area – 63,2% nazionale). In leggero aumento anche la percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre regioni (17,1%) anche se inferiore rispetto ai dati di Area (26,4%) e a quelli nazionali (26,1%).

Per quanto riguarda l'indicatore iC05, relativo al rapporto tra studenti regolari e docenti, notiamo anche per il 2020 un forte scarto tra i dati del nostro CdS (51,8%), quelli di Area (27,6%) e quelli nazionale (32,2%). L'indicatore (ic27) sul rapporto docenti/ studenti evidenzia una percentuale per il CdS pari a



154,6% contro un dato di area di 49,3% e un dato nazionale del 57,8% denunciando un gravissimo problema di 'sostenibilità'. In merito all'iC08, notiamo che la percentuale dei docenti di ruolo dei SSD di base e caratterizzanti si è notevolmente ridotta (70%) rispetto ai dati dei due anni precedenti (85,7%) e risulta così molto inferiore rispetto ai valori di Area (91,7%) e a quelli nazionali (87,5%). Questo peggioramento relativo all'indicatore iC08 unito al dato negativo ormai strutturale del rapporto tra studenti regolari e docenti (ic05) denuncia un problema molto serio che va avanti da molti anni e che richiede una soluzione non più rinviabile.

I risultati relativi agli indicatori di occupazione a un anno dalla laurea (ic06: 31% CdS) si mostrano lievemente superiori rispetto a quelli di Area (29,1%) e lievemente inferiori rispetto a quelli nazionali (32,8%). Anche gli ultimi dati AlmaLaurea 2020 (aggiornati ad aprile 2021) riportano un dato importante ovvero che l'80% degli studenti di questo CdS ha avuto esperienze di lavoro durante gli studi universitari. Gli indicatori iC06BIS (Percentuale dei laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita) e iC06TER (Percentuale dei laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto) riportano una percentuale di ingresso nel mondo del lavoro a un anno dal conseguimento del titolo pari rispettivamente al 31% e al 60,8% percentuali entrambe superiori ai dati di Area (26,6% e 57,6%) e a quelli nazionali (30,4% e 57,7%). Un dato interessante è quello relativo alla percentuale di studenti che dichiara di voler proseguire gli studi dopo la laurea in un corso magistrale o in un master 79,1% (Fonte AlmaLaurea). Sempre dalle risposte degli intervistati AlmaLaurea risulta che 31 laureati su 100 lavorano e che hanno trovato occupazione entro 6 mesi (alcuni proseguono l'occupazione che già avevano prima della laurea). La retribuzione media netta si aggira intorno a 846 Euro per gli uomini e a 992 Euro per le donne (dato in controtendenza rispetto ai laureati in altri CdS). Oltre il 70% degli intervistati dichiara inoltre che la laurea ottenuta è risultata efficace per la soddisfazione nel lavoro che stanno svolgendo e che è in media di 7,3 su una scala da 1 a 10 (Dati Condizione occupazionale dei laureati Aprile 2021 Consorzio AlmaLaurea).

Aree migliorate:

- o percentuale di studenti iscritti entro la normale durata del CdS che abbiano acquisito almeno 40 cfu nell'a.s.;
- o percentuale di laureati entro la normale durata del corso;

- o percentuale di laureati occupati a un anno dalla Titolo (L);
- o percentuale di studenti che dichiara di voler proseguire gli studi dopo la laurea.
- o percentuale di abbandoni dopo N+1 anni

Criticità maggiore:

- o rapporto molto negativo tra studenti regolari e docenti e quello pesato per ore di docenza.

Criticità da monitorare:

- o percentuale di abbandoni (presumibilmente da riferire al dato, ancora rilevante per quanto in sensibile miglioramento, dei “CFU acquisiti al primo anno”, conseguiti dal 48% degli studenti rispetto a una media nazionale del 62%).

Azioni di miglioramento intraprese:

- o il CdS ha da tempo grande attenzione alla distribuzione del carico didattico tra i semestri e al coordinamento tra SSD e aree disciplinari;
- o il CdS ha ampliato l’offerta didattica introducendo altre discipline (alcune purtroppo solo per mutuaione);
- o il CdS, anche grazie al contributo dei tutor, tiene costantemente monitorata la carriera degli studenti e interviene in modo rapido rispetto ai problemi riscontrati;
- o il docenti del CdS sono tutti coinvolti nel cercare di agevolare il percorso regolare degli studenti e nel sollecitarli a segnalare tempestivamente le criticità riscontrate;
- o il CdS chiede da tempo il potenziamento del Corso e insisterà in questa richiesta;
- o il CdS tiene rapporti costanti con i membri del Comitato d’Indirizzo anche al di fuori delle riunioni istituzionali (il Comitato di Indirizzo congiunto con la LM sta dando ottimi risultati anche riguardo alla percezione di ‘continuità’ tra il triennio e la laurea magistrale);
- o il CdS si confronta costantemente con i rappresentanti degli studenti e con i tutor del CdS per migliorare la capacità e la velocità di intervento e di risposta alle criticità segnalate dagli studenti.

Gli indicatori di internazionalizzazione (**Gruppo B**) mostrano una percentuale più che triplicata dei cfu conseguiti all’estero (ic10) rispetto alla



precedente rilevazione (2018: 4,2 2019: 13,2) avvicinandosi così alla media di Area (13,8) e superando quella nazionale per la classe (12,5%). Anche la percentuale di laureati entro la normale durata del corso che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero è sensibilmente migliorata (2019: 49,4%; 2020: 63,2%) sebbene ancora molto inferiore a quella di area e nazionale. Superiore rispetto alla media di area e nazionale è invece il dato relativo alla percentuale di studenti iscritti al I anno di CdS che hanno conseguito il titolo di studio all'estero (CdS 2020: 30%; Area: 27,5%; nazionale: 23,7%). I dati AlmaLaurea 2020 aggiornati all'aprile 2021 (161 laureati e 158 intervistati) riportano una percentuale di studenti stranieri iscritti al CdS pari al 6,8%.

Aree migliorate:

- o percentuali di cfu conseguiti all'estero.

Azioni di miglioramento intraprese:

- o promozione tra gli studenti del I e del II anno del bando LLP/Erasmus ed Erasmus Placement: la responsabilità e l'attuazione di questa azione riguardano l'intero CdS e il Delegato Erasmus+;
- o attribuzione di un punto ulteriore al voto di laurea come premio di internazionalizzazione per almeno 12 CFU conseguiti in Erasmus+.

Rispetto agli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (**Gruppo E**) osserviamo che la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 cfu al I anno (ic16) sono il 64,3%% contro il 47,4% di Area e il 54,4% nazionale mentre la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno i 2/3 di cfu al I anno (ic16BIS) sono il 65,3% per il CdS (contro il 47,5% Area e il 54,6% nazionale). L'indicatore (ic18) che registra la percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente al CdS (anno 2020) mostra percentuali sempre inferiori rispetto ai dati di Area (66,7%) e nazionali (65%) ma molto più alte rispetto alla rilevazione di due anni fa e in lieve crescita anche rispetto all'ultima rilevazione (2020: 58,2%; 2019: 56,4% e 2018: 48,9%).

Il primo indicatore di approfondimento circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere evidenzia una percentuale sempre molto elevata di abbandoni 32,8% comunque più bassa rispetto alla precedente rilevazione e inferiore rispetto ai dati di Area (36%); i dati degli abbandoni sono però sempre di qualche punto più alti rispetto alla media nazionale (28,5). La Scheda Sezione Qualità SUA (Figura 1.2) che già nella precedente rilevazione mostrava una diminuzione negli abbandoni tra il I e il II anno per il 2018/2019

di oltre i 9 punti percentuali passando dal 24,53% al 15,52% risulta per l'a.a. 2019/2020 ancora in lieve diminuzione (15,22). Nello stesso documento, la tavola 3.2 vede per l'a.a. 2019/2020 49 abbandoni tra il I e il II anno contro i 45 abbandoni dell'a.a. 2018/2019 e i 65 abbandoni dell'a.a. 2017/2018. Stabili gli abbandoni espliciti tra il I e il II anno.

Il secondo indicatore di approfondimento sulla soddisfazione (ic25) mostra che i laureati complessivamente soddisfatti del CdS sono cresciuti molto dall'ultima rilevazione (83,5% del 2020 contro il 75,7% del 2019) e si stanno piano piano avvicinando alle percentuali di Area (89,5%) e nazionali (88,8%). I giudizi espressi per l'a.a. 2018/2019 (fonte Valmon, lato studente) sono tutti vicini o superiori a 8 con l'unica eccezione dei punti D15 e D16 relativi alle infrastrutture (aule e attrezzature 6,41 e 6,80). I dati AlmaLaurea 2019 (SUA) aggiornati ad aprile 2021 indicano la soddisfazione rispetto al rapporto con i docenti superiori all'80% e quella complessiva per il CdS pari a 83,5%. Anche i risultati della rilevazione condotta autonomamente dal CdS sono positivi.

Riguardo al terzo indicatore di approfondimento sulla consistenza e qualificazione del corpo docente che analizza il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per ore di docenza (iC27: 154,6% contro 49,3% Area e 57,8 nazionale) e a quello studenti iscritti al I anno/docenti di insegnamenti al I anno, pesato anche qui per ore di docenza (iC28: 131,4% contro 50,4%% di Area e 57,2% nazionale), si evidenzia ancora un forte scarto che suggerisce una richiesta urgente di potenziamento delle risorse di docenza per il corso anche in corrispondenza dei dati sempre in crescita relativi alle nuove iscrizioni.

In sintesi, i dati relativi all'attrattività sono molto buoni così come le percentuali sulla prosecuzione degli studi e sulla diminuzione degli abbandoni. Anche il numero di laureati regolari riporta valori apprezzabili come anche il giudizio complessivo degli iscritti sul Corso di Studio e sul rapporto con i docenti.

Le maggiori criticità riguardano sempre la 'sostenibilità' del CdS rispetto al rapporto docenti/ studenti, le aule e infrastrutture troppo spesso inadeguate. Queste criticità non possono essere riconducibili all'operato del CdS che continua a chiedere un potenziamento del corpo docente e un attento monitoraggio della situazione delle infrastrutture che, al ritorno alla normalità dopo l'emergenza sanitaria, risulterà ancora più critico visto l'aumento della popolazione studentesca del CdS.



Fotografia complessiva di sintesi del CdS anche rispetto agli indicatori di approfondimento della didattica

Punti di forza e aree nelle quali si osserva un miglioramento:

- Forte attrattività del CdS.
- Tasso di occupazione dopo il I anno dal conseguimento del titolo (L).
- Miglioramento della regolarità.
- Miglioramento della percentuale di laureati entro la normale durata del CdS.
- Diminuzione del numero di abbandoni dopo N+1 anni.
- Miglioramento dei dati di internazionalizzazione.
- Miglioramento della percentuale di soddisfazione rispetto al CdS e al rapporto con i docenti.

Criticità:

- Bassa percentuale dei docenti di ruolo dei SSD di base e caratterizzanti.
- Inadeguato rapporto tra studenti regolari e docenti.
- Inadeguatezza delle infrastrutture.